

DICHIARAZIONE PROGRAMMATICA DEGLI ADERENTI
ALLA SINISTRA UNIVERSITARIA

Nella nostra epoca, lo sfruttamento e l'oppressione di classe pesano gravemente sulla classe operaia e sulle masse popolari, e con lo sviluppo delle forze produttive e dell'organizzazione sociale maturano le condizioni su cui può fondare la trasformazione socialista della società. La classe operaia, per la sua posizione nella società civile e nella produzione, assume il ruolo di forza d'avanguardia nella lotta per la distruzione del privilegio e dello sfruttamento, per il controllo e la direzione sociale della vita pubblica, per il socialismo; ed a questa forza d'avanguardia si collegano i gruppi rivoluzionari d'ispirazione socialista che operano nelle diverse classi della popolazione, ed in particolare nelle Università, portando anch'essi avanti la lotta per il socialismo.

Questa lotta acquista oggi caratteri nuovi, nelle Università come in tutto il paese. Negli ultimi decenni i gruppi di indirizzo più dichiaratamente opportunisti sono riusciti a prevalere nelle formazioni politiche della sinistra tradizionale con il sostegno delle forze privilegiate che dominano l'Unione Sovietica, e che praticano la politica di coesistenza pacifica con l'imperialismo. Le energie pratiche rivoluzionarie e la coscienza teorica che si erano accumulate nei partiti operai sono andate così distrutte; ed i vecchi partiti hanno perso i legami con le masse -anzitutto con la classe operaia- e sono diventati apparati burocratici adatti ad operazioni di vertice.

Nonostante questi sviluppi, contraddizioni insanabili tra le masse popolari -ed anzitutto la classe operaia- e le classi dominanti continuano ad esistere; e sollecitano ad azioni radicali contro l'apparato "democratico" della borghesia e contro il suo Stato. Va così maturando la coscienza della necessità di nuove formazioni politiche, che si affermino davanti alle masse come forze dirigenti della lotta rivoluzionaria per il socialismo.

In questa prospettiva lavorano quei gruppi dell'opposizione di sinistra che combattono senza ambiguità i sostenitori del revisionismo moderno e della politica di coesistenza pacifica e di integrazione con l'imperialismo. Molti gruppi d'avanguardia lavorano per l'arricchimento e lo sviluppo del patrimonio teorico del movimento operaio,

1967-1972
Movimento d'opposizione. Napoli

e per la formazione di nuclei politici rivoluzionari ; e raggruppamenti più ampi cercano di intervenire ad un livello di massa, per la ripresa di una coscienza politica generalizzata sulla base dello sviluppo del movimento spontaneo. Assumono un ruolo di punta i gruppi che -in polemica con le posizioni operaiste della sinistra del PSIUP e con quelle piccolo borghesi della IV internazionale europea- muovono al recupero dell'esperienza teorica e pratica del leninismo, arricchendolo con gli originali contributi del pensiero rivoluzionario degli ultimi quaranta anni ed anzitutto della rivoluzione culturale cinese.

In questa situazione, i gruppi di opposizione che operano nelle Università devono liberarsi da residui corporativi e tentazioni conciliatorie, e prendere partito sulle questioni politiche fondamentali contro le forze dell'imperialismo e del revisionismo moderno.

Con questa convinzione gli aderenti alla Sinistra U niversitaria convengono che i seguenti quattro punti devono offrire le basi per ogni azione politica rivoluzionaria nelle Università:

1) Nessuna lotta particolare contro l'imperialismo e per il socialismo può raggiungere i suoi scopi senza dirigersi fermamente non solo contro le grandi centrali dell'imperialismo, ma anche contro le forze sociali e politiche che ispirano il revisionismo moderno. Le proposte di conciliazione, di fronti unici antimperialisti, di "terze vie" offrono una copertura a sinistra alla burocrazia sovietica ed ai suoi sostenitori, ed hanno soltanto un valore mistificatorio.

2) La costruzione di forze politiche rivoluzionarie saldamente aggancciate alle masse e guidate da una teoria d'avanguardia può fondarsi soltanto su una netta contrapposizione con il blocco delle forze politiche della sinistra ufficiale, che si raccolgono nel PCI e nel PSIUP. Le proposte politiche dei gruppi che praticano l'entrismo in questi partiti, presentate spesso in una fumosa terminologia pseudorivoluzionaria, vanno quindi duramente combattute e sconfitte.

3) Condizione preliminare perchè l'azione per la costruzione di forze politiche rivoluzionarie possa svilupparsi organicamente è che i gruppi d'avanguardia riescano a collegarsi con le lotte di

massa, imparino a raccoglierne e generalizzarne le esperienze ed acquistino capacità di una giusta direzione politica. In questo momento assume quindi una notevole importanza l'impegno di lavoro politico nei vari ambienti di studio e di produzione, per ricercarvi e stabilirvi un collegamento con le forze reali che confusamente si vanno muovendo a livello della società civile, e inserirlo nella prospettiva dell'azione rivoluzionaria per il socialismo. Nelle Università -come in altri ambienti del paese- questo impegno deve appoggiarsi sui principi leninisti della linea di massa, e tendere alla formazione di ampi movimenti di opposizione -che superino il quadro delle lotte puramente "accademiche" e intraprendano azioni di rottura sul fronte politico generale- contro i tutori dell'ordine borghese e le burocrazie dei partiti di sinistra. In questo quadro vanno aspramente combattuti i gruppi che sostengono in forma più o meno mascherata la "sindacalizzazione" del movimento universitario di opposizione al servizio della "politica" di coesistenza e di integrazione della sinistra ufficiale.

4) Ogni azione di massa non può andare oltre risultati particolari se non fonda su organismi di contro-potere che operino come centri permanenti di orientamento e di iniziativa. Per queste ragioni gli organismi particolari che operano a livello di massa devono aiutare la formazione di gruppi d'avanguardia, sollecitarne il collegamento su scala nazionale, e stabilire con essi una connessione permanente; in questo modo essi si inseriscono attivamente nell'opera di costruzione di forze politiche rivoluzionarie, obiettivo primario ed essenziale. In questa prospettiva vanno al più presto liquidate le posizioni corporative, le vaghe formulazioni populistiche e le timidezze provinciali.

Gli aderenti alla Sinistra Universitaria svilupperanno nella loro concreta attività teorica e pratica le premesse contenute in questi quattro punti. L'impegno politico e ideologico dei militanti e la polemica interna varranno a precisare ulteriormente gli orientamenti politici della Sinistra Universitaria.